

Quanto costa il vino in bottiglia

Circa quindici anni fa, dopo scandali, polemiche e crolli di mercato, il livello medio del vino italiano si è fortemente innalzato. Grazie a politiche di coltivazione selettiva, i vitigni autoctoni nazionali, unici al mondo per numero di varietà, sono stati sfruttati dalle aziende in maniera molto efficace, puntando sulla tradizione e sulla qualità.

Analizzando brevemente il prezzo del vino, emerge che una bottiglia da invecchiamento costa al produttore circa € 2,50 a cui bisogna sommarne altrettanti dovuti a spese per il confezionamento.

Ma prima di arrivare al consumatore, dobbiamo aggiungere trasporto, distribuzione, grossista, dettagliante. Totale: 7-8 euro. Il vino leggero da tavola costa anche la metà. Purtroppo, la "grande rinascita" del vino e gli interessi economici ad essa connessi hanno creato un habitat ideale per gli "squali".

Troppo spesso le descrizioni enologiche sembrano più adatte ad un'opera d'arte moderna che ad un alimento. Vini che fino a qualche anno fa costavano 7-8 euro, dopo qualche premio hanno raddoppiato l'importo e spesso nuovi prodotti vengono immessi sul mercato a prezzi elevati senza che a questi corrisponda un'effettiva qualità. Gli aumenti indiscriminati ed ingiustificati si verificano nella fascia di prezzo da 4 a 20 euro, che rappresenta il 90% delle vendite (il residuo 10%, con le eccezioni quasi grottesche di vini-mito da parecchie centinaia di euro, ha un prezzo giustificato dalla produzione molto limitata rispetto alla domanda, dalla tradizione e dalla storia di particolari vigneti).

A questi sistemi si aggiungono quelli escogitati dai produttori più disonesti che versano nelle botti i trucioli di legno per falsificare i passaggi in barrique o aggiungono solfiti superando le quantità consentite dalla legge a tutela della salute. Risultato? Al consumatore resta in bocca un fortissimo sapore di legno, il "mal di testa del giorno dopo" e l'amara consapevolezza di aver speso male i soldi. È necessario, quindi, prestare la massima attenzione al mercato, informarsi sulla qualità delle annate, confrontare i prezzi, non fidarsi della pubblicità e ricordare che il miglior modo per risparmiare è la "filiera corta", ossia acquistare direttamente dal produttore saltando tutti i passaggi intermedi che incidono per almeno un terzo sul prezzo finale.

■ **Avv. Marco Bisio**
Vice Presidente
Casa del Consumatore Liguria

A pagina 19

I nostri contatori dicono la verità?

A Genova c'è chi mette in dubbio il sistema di rilevamento delle utenze

FISCO



Le detrazioni per chi ristruttura

Esistono due differenti detrazioni di cui potrebbe beneficiare chi ha provveduto ad interventi edilizi sulla propria abitazione finalizzati anche al risparmio energetico. Ma l'una esclude l'altra.

A pagina 9

■ Bollette gonfiate, contatori impazziti. Succede nel capoluogo ligure dove un gruppo di condomini ha svolto un'indagine privata con un proprio contatore, scoprendo di aver pagato più di quanto dovuto. I cittadini hanno chiesto spiegazioni al Gruppo Iride. L'azienda promette che avvierà le verifiche in questi giorni, ma le polemiche non si fermano. Le associazioni dei consumatori chiedono di avviare un monitoraggio sui contatori di acqua e gas, ma l'azienda non è completamente d'accordo. E inoltre torna l'incubo dei canoni di depurazione, per ora sospesi nei comuni dove non esiste l'impianto. Ma per i rimborsi ci sarà da aspettare.

A pagina 6

INCHIESTE



Facebook è sicuro?

Registrarsi è facile, cancellare il proprio profilo non altrettanto.

Mentre i contenuti potrebbero rimanere in rete chissà fino a quando

A pagina 17

CHI SI TUTELA PRIMA NON HA PROBLEMI DOPO

Pronti, partenza...truffa!



Che si prenoti sul web o in agenzia, l'attenzione è d'obbligo - A pagina 5

CONSUMI

Giocattoli pericolosi

Le etichette sono poco chiare e il rischio per la salute dei nostri bambini è dietro l'angolo. Lo afferma il Movimento Difesa del Consumatore Liguria che denuncia come in Italia, secondo una recente indagine, la sicurezza di alcuni prodotti, i giocattoli ne sono un esempio, sia compromessa: 19 su 34, infatti, sono risultati pericolosi. E dà ottimi consigli su come evitare spiacevoli acquisti.

A pagina 19

ATTUALITÀ

La spesa costa cara. Manca la concorrenza?

Genova, regina dei prezzi

■ Il capoluogo ligure vanta un poco nobile primato: risulta essere tra le prima dieci città con i prezzi per i beni di prima necessità più alti in tutta Italia. Lo conferma un'indagine svolta dal Sole 24 Ore sui dati dell'Osservatorio Prezzi del Ministero dello Sviluppo Economico. Una famiglia che vive a Genova spende mediamente ogni anno 3700 euro. Le associazioni dei consumatori sostengono di conoscere la ragione di questi aumenti: "Non esiste concorrenza a Genova" tuona l'Adiconsum. Ma i marchi sotto accusa, come Coop, non ci stanno e si difendono: "Da noi la concorrenza c'è, eccome, soprattutto da parte dei discount, che ormai sono sempre più numerosi. Se i nostri prezzi sono più alti che altrove è perché a Genova ci sono dei costi legati a difficoltà logistiche che non si incontrano da altre parti."

A pagina 19

Cosa cambia con le Euro 5

Quanto incidono sull'ambiente le attuali vetture e cosa dobbiamo aspettarci dalle nuove normative europee

A pagina 4